IL CONVEGNO. L'idea discussa in un convegno del Future for religious heritage svolto in Fiera

«La carica dei pellegrini Polmone per il turismo»

Il patrimonio religioso visto come traino economico per attrarre le persone a visitare la città e la provincia

Franco Pepe

La paradossale discrasia storica fra i 3 milioni e mezzo di pellegrini, italiani e stranieri, che salgono ogni anno il colle per inchinarsi dinanzi alla Vergine al santuario di Monte Berico, ma che poi non diventano anche turisti; lambiscono infatti appena la periferia, e, dopo la devozione religiosa, se ne tornano a casa. Una presenza mordi e fuggi, e un'opportunità sempre sprecata per riversare sul centro storico i tanti turisti e far loro scoprire un "genius loci" fatto di non comuni richiami artistici.

Lo spartiacque fra un passato di occasioni perdute e un avvenire prossimo che, su una combinazione di viaggi di fede e itinerari culturali, aprirebbe prospettive nuove per la città, potrebbe essere la conferenza biennale aperta ieri in Fiera davanti al gotha del settore da Frh.

Future for religious heritage, la prestigiosa associazione europea, e voluta proprio a Vicenza - spiega il presidente Olivier de Rohan Chabot - per «tornare alle radici» in una delle patrie italiane del patrimonio religioso. È il vicesindaco Jacopo Bulgarini d'Elci a delineare questa strategia futuribile del santuario come "attrattore" di turismo, innestando la domanda – dice - su un'offerta che, come nel paradigma che ha ispirato il rilancio di palazzo Chiericati, «punta a valorizzare i monumenti ma anche ad animarli per non avere edifici solo belli e vuoti ma abitabili, e creare percorsi di collettività». Da qui l'aggancio di Bulgarini al valore di questo turismo speciale pure nel momento inaugurale di una convention dedicata ad analizzare le diverse accezioni di quello religioso, per comprendere le esigenze dei pellegrini di oggi, ma senza snaturare il valore dell'esperienza spirituale.

«Viviamo - dice - una realtà imprevedibile che anche gli esperti fanno fatica a decifrare. Per questo ci aggrappiamo a qualche solida certezza che riesce ancora a superare la prova del tempo».

Il tema è stato sviluppato da una platea di 140 convegnisti arrivati a Vicenza da tutta Europa

Ai 140 convegnisti giunti da tutta Europa il saluto anche del presidente del consiglio regionale Roberto Ciambetti: «Un importante momento di riflessione e speranza»; del dg della Fiera Corrado Facco: «Una giornata che dopo Brexit pone interrogativi e incognite un messaggio positivo di pace, costruzione, abbattimento di muri»; del vicepresidente di Confartigianato Christian Malinvemi: «Ci siamo impegnati su questo convegno, grazie anche a Valter Casarotto che è stato il punto di congiunzione fra noi e l'organizzazione, perché vogliamo investire sul turismo». La lectio magistralis è di Alessandro Scafi, del Warburg Institute di Londra, che ha indagato l'anima e il ruolo del pellegrino moderno fra ricerca del trascendente e suggestione del paesaggio attraverso un'indagine fra le migliaia di persone in visita al Sacro Speco di Subiaco. Tre le istanze: rendere accessibile il luogo di culto, preservarne le caratteristiche, rispettare le comunità locali. •

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ospite

L'EVENTO PROSEGUE FINO A DOMANI

Protagonista di spicco del convegno su "Turisti, viaggiatori e pellegrini" che proseguirà fino a domani è il cardinale Beniamino Stella prefetto della Congregazione pontificia del clero, numero 3 del Vaticano, veneto di Pieve di Soligo, che il prossimo anno – confessa – farà in bici il cammino di Santiago di Compostela: «Sono stato a Monte Berico, conosco il vostro vescovo, in Italia di vescovi che si chiamano Beniamino ce ne sono solo tre». Il cardinale ha parlato del pellegrinaggio come simbolo dell'uomo, in riferimento a chi è costretto a spostarsi per fuggire ai drammi della violenza e della povertà. «L'esperienza del pellegrinaggio – dice – è una sfida ad abbandonare la cultura dello scarto, a coltivare rispetto verso i migranti, a sviluppare una cultura dell'accoglienza. "Non privatizziamo il pellegrinaggio – ripete – ma apriamoci all'incontro". Nel senso del monito di papa Francesco. F.P.

I visitatori al santuario di Monte Berico sono 3,5 milioni all'anno

La presentazione del convegno sul turismo religioso. COLORFOTO